



*Studio elaborato per*



ASSOCIAZIONE  
DISTRIBUZIONE MODERNA

**LA FILIERA AGROALIMENTARE ITALIANA**  
*FORMAZIONE DEL VALORE E DEI PREZZI*  
*ALIMENTARI LUNGO LA FILIERA*

*Roma, 3 Aprile, 2014*

## PARTE PRIMA

La filiera agroalimentare italiana: operatori, caratteristiche strutturali ed economiche, criticità

**DENIS PANTINI – Responsabile Area Agroalimentare**

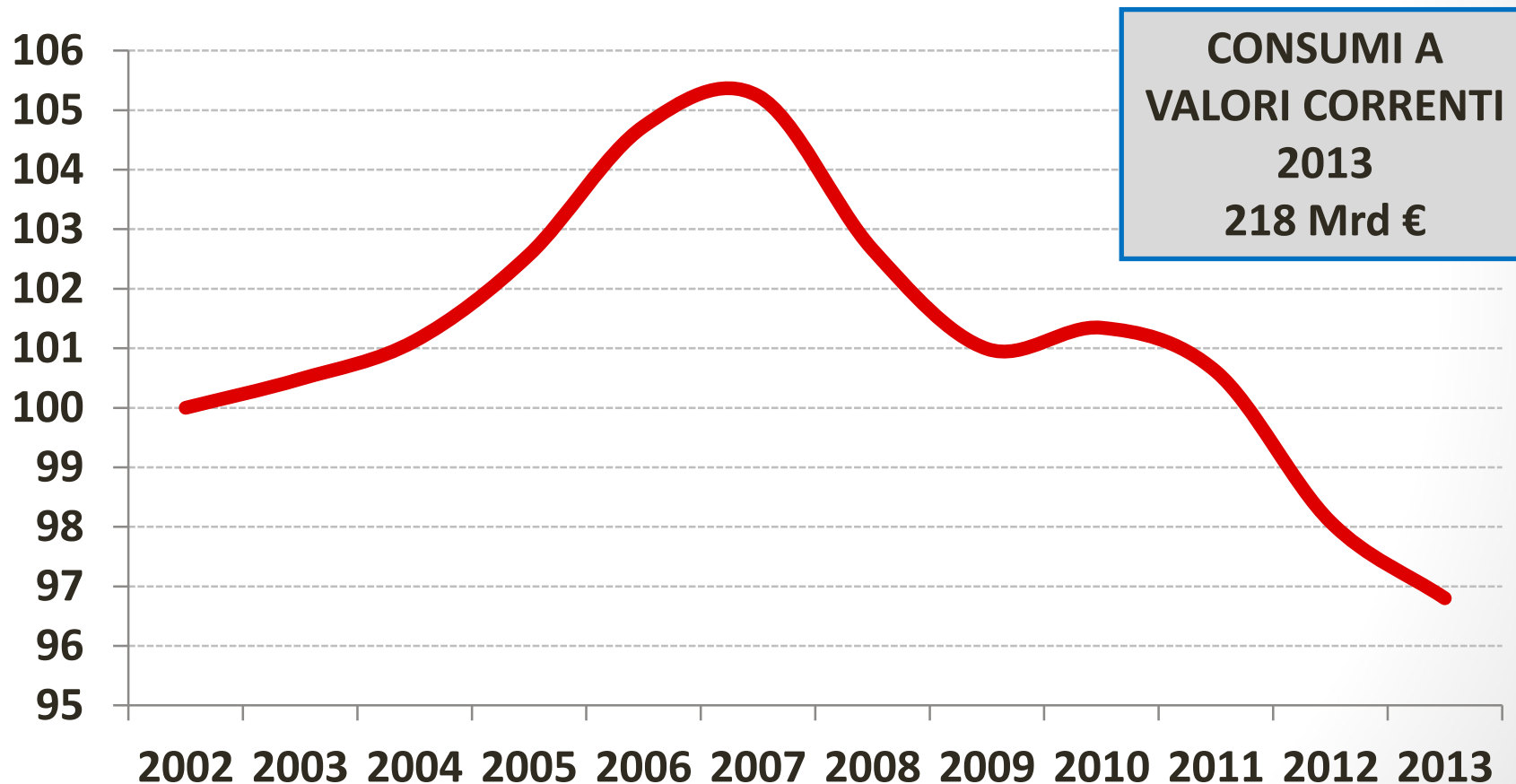
## GLI OBIETTIVI DELLO STUDIO

**Scomporre il valore dei consumi alimentari (domestici ed extradomestici) tra i diversi attori (interni ed esterni alla filiera agroalimentare) che concorrono alla formazione del prezzo**

- **Individuazione di fasi e attori della filiera agroalimentare, della sua rilevanza nell'economia nazionale e delle caratteristiche strutturali che ne condizionano l'efficienza e la competitività**
- **Identificazione degli attori economici che, pur non appartenendo alla filiera agroalimentare, intrattengono con essa relazioni che incidono profondamente su sviluppo della filiera e formazione dei prezzi**
- **Quantificazione del ruolo dei diversi attori nel determinare il prezzo finale al consumo dei beni alimentari, scomposizione del valore aggiunto per fase della filiera ed evoluzione intervenuta**

## CONSUMI ALIMENTARI TOTALI: DOMESTICI + FUORI CASA

Trend a valori costanti, 2002 = 100

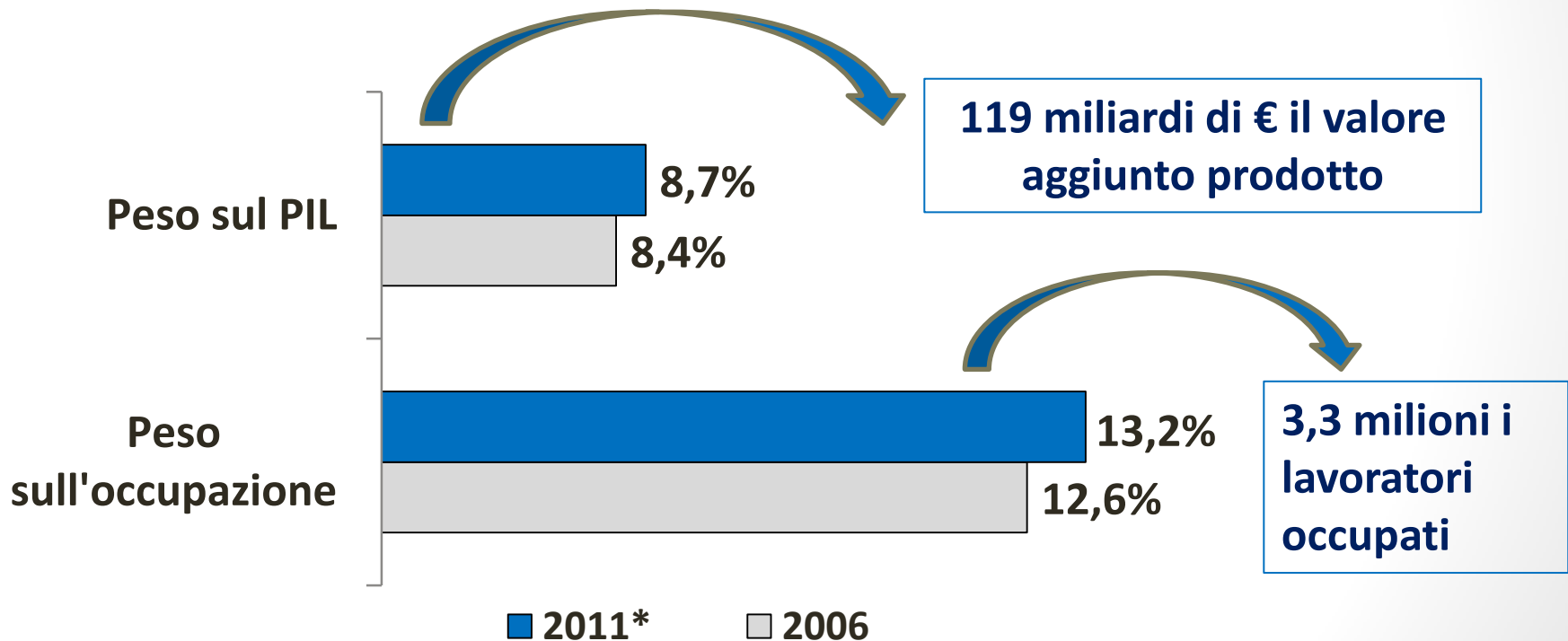


## LA FILIERA AGROALIMENTARE: LE DIVERSE FASI E GLI ATTORI



## PESO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE SULL'ECONOMIA ITALIANA

L'insieme degli operatori delle diverse fasi della filiera agroalimentare garantisce un contributo di primissimo piano – e in crescita – all'economia italiana (l'8,7% del PIL e 13,2% degli occupati)



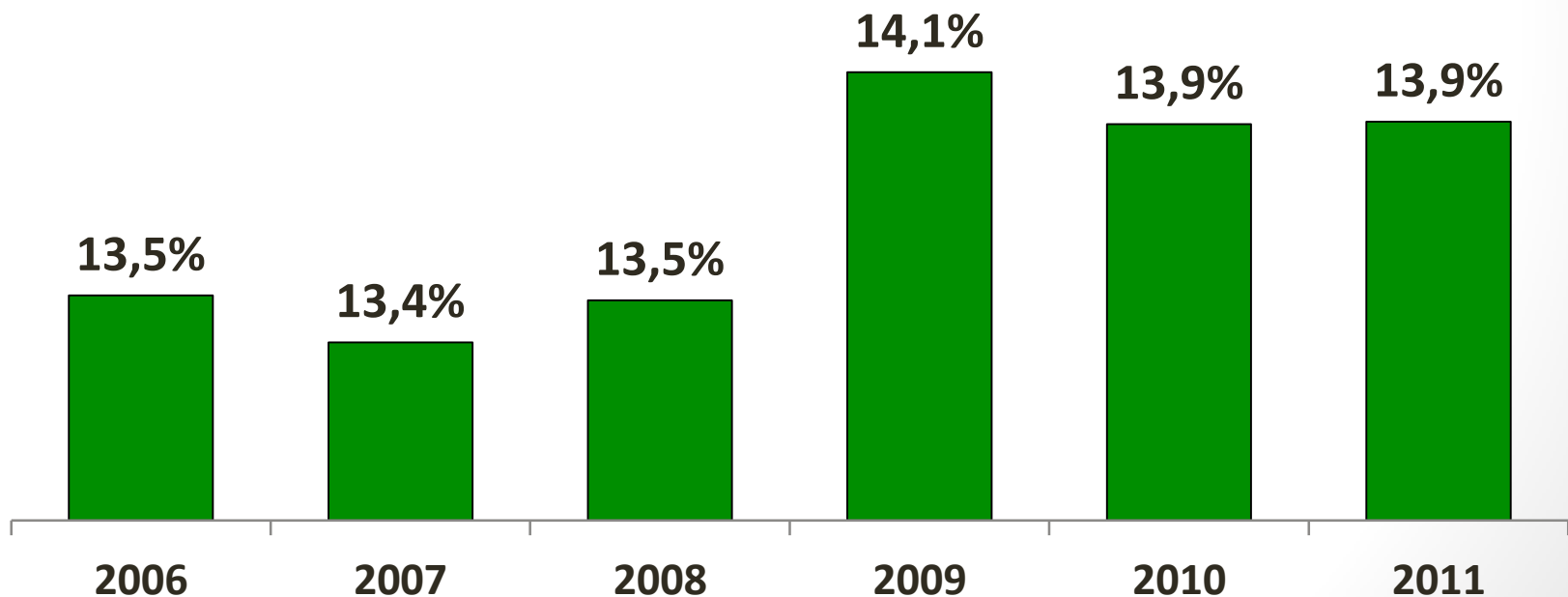
\*Il dato sul peso in termini occupazionali si riferisce al 2010

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat

## PESO SULL'ECONOMIA ITALIANA CONSIDERANDO ANCHE L'INDOTTO

.. considerando anche l'indotto... la filiera agroalimentare arriva a coprire il 14% del PIL italiano, un peso in tendenziale crescita negli ultimi anni

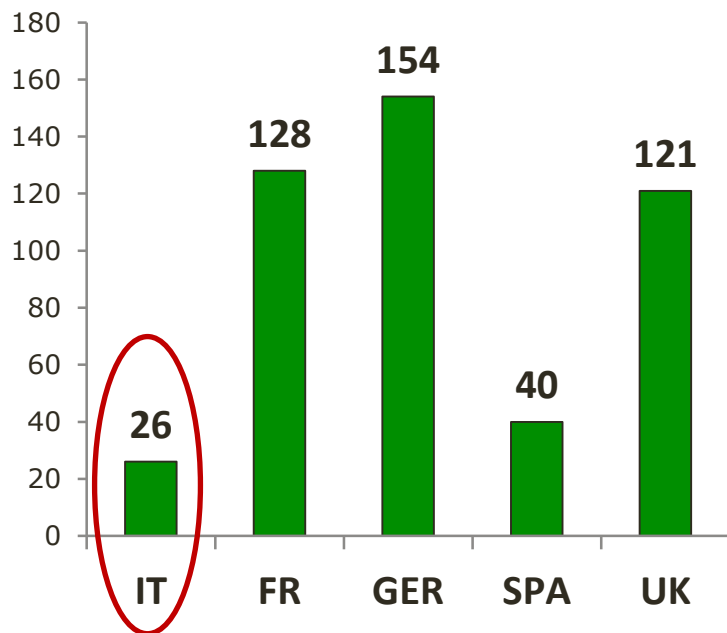
**Rilevanza della filiera agroalimentare, includendo l'indotto, sul PIL italiano**



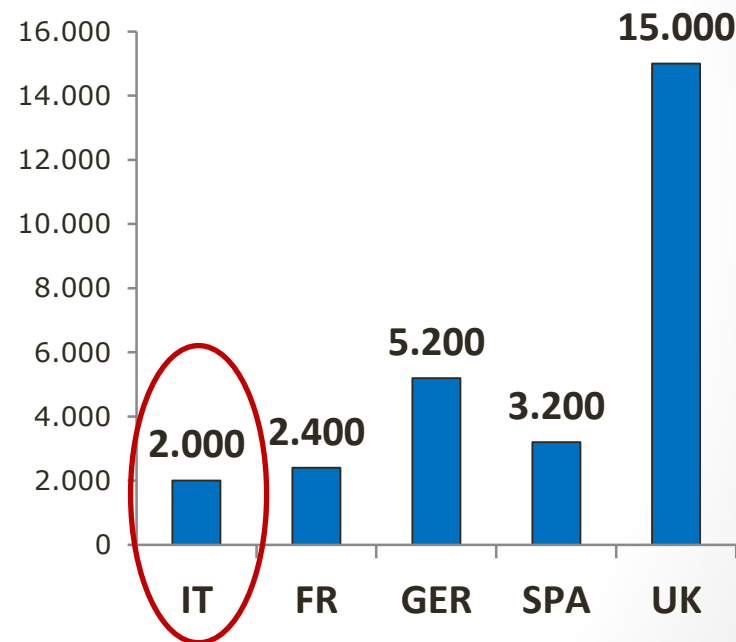
## POLVERIZZAZIONE DELLA FASE PRODUTTIVA

Valore della produzione per impresa (.000 €), 2010

Agricoltura



Industria alimentare

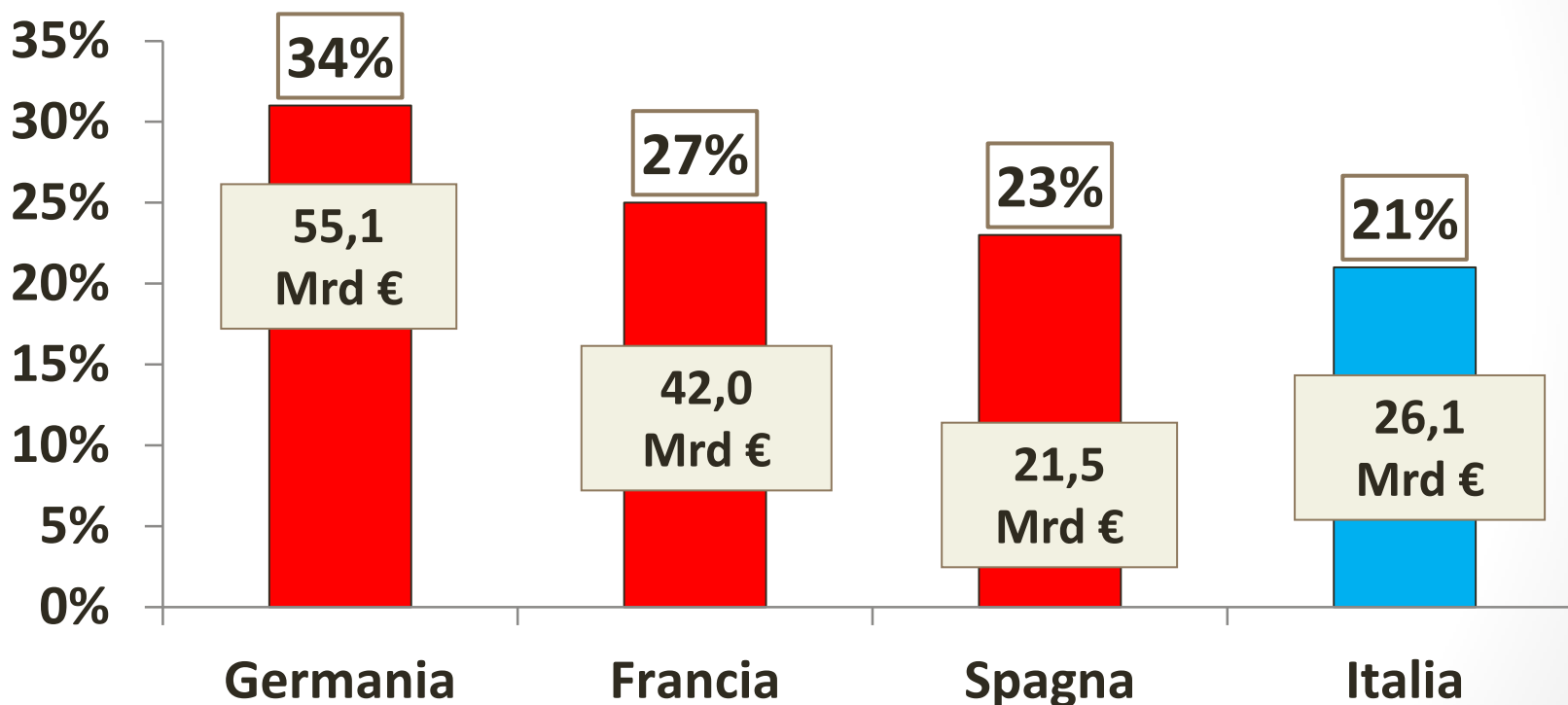


Il confronto con gli altri principali Paesi europei mostra come l'Italia presenti il più alto grado di polverizzazione delle fasi produttive (agricola e industriale) della filiera agroalimentare



## VALORE E PROPENSIONE ALL'EXPORT DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE (2012)

EXPORT ALIMENTARE (Mrd €) e PROPENSIONE ALL'EXPORT (%) 2012



In Italia solamente il 12% delle imprese alimentari esporta

## GRADO DI CONCENTRAZIONE NELLA FASE DISTRIBUTIVA E COMMERCIALE

Presenza degli operatori commerciali nell'alimentare  
(numero di imprese ogni 100.000 abitanti; 2010)

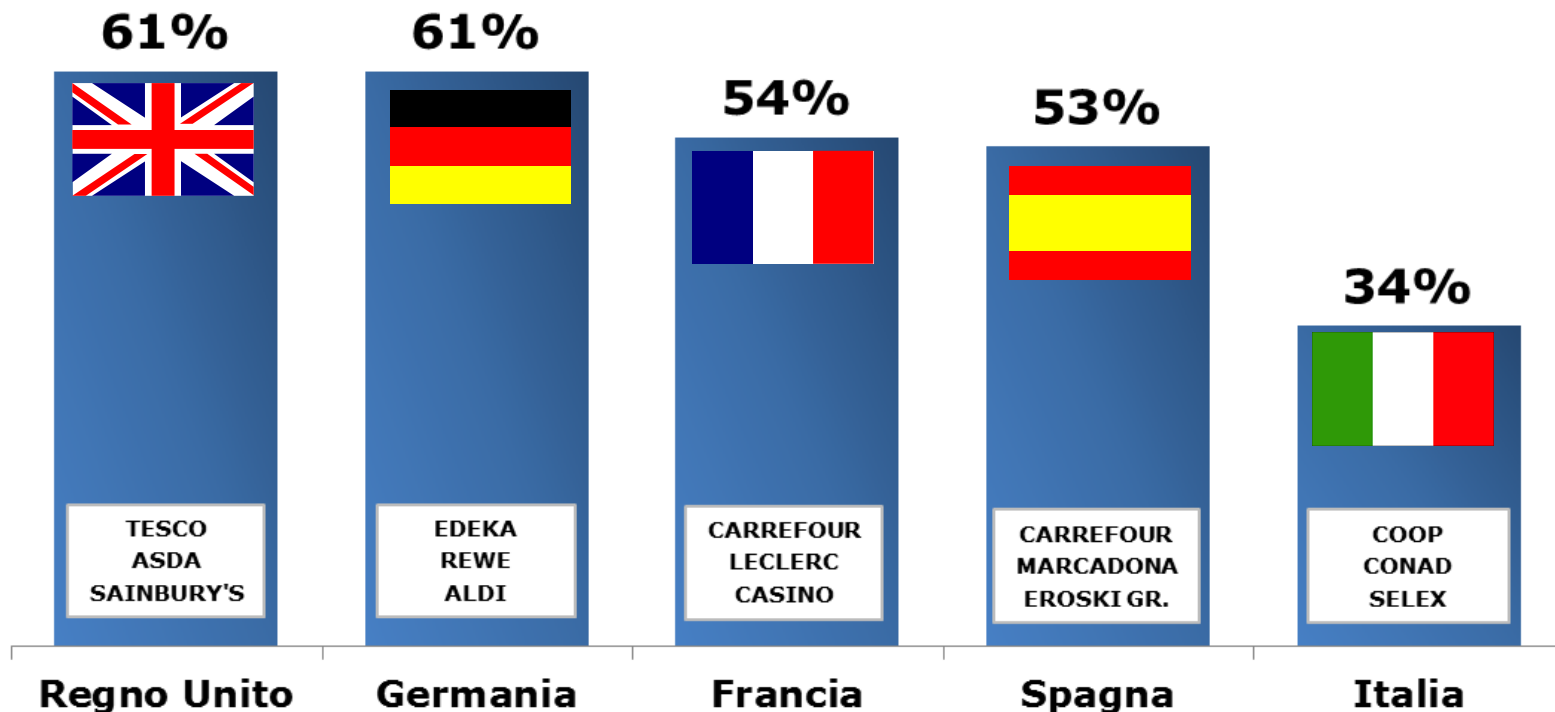
<i>Canali commerciali</i>	<b>IT</b>	<b>FR</b>	<b>GER</b>	<b>SPA</b>	<b>UK</b>
<b>Ingrosso</b>	<b>69</b>	<b>35</b>	<b>23</b>	<b>111</b>	<b>26</b>
<b>Dettaglio tradizionale</b>	<b>175</b>	<b>101</b>	<b>48</b>	<b>213</b>	<b>40</b>
<b>Distribuzione a Libero Servizio</b>	<b>84</b>	<b>44</b>	<b>31</b>	<b>85</b>	<b>46</b>
<b>Ristorazione - Fuori casa</b>	<b>414</b>	<b>314</b>	<b>209</b>	<b>565</b>	<b>182</b>

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat

## GRADO DI CONCENTRAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

All'interno della Distribuzione a Libero servizio la DM rappresenta circa il 58% dei punti vendita, ma circa il 90% del fatturato. Anche in questo canale il grado di concentrazione è largamente al di sotto rispetto a quanto avviene negli altri principali Paesi europei

Primi tre attori della DM per Paese (incidenza sul fatturato totale, 2011)



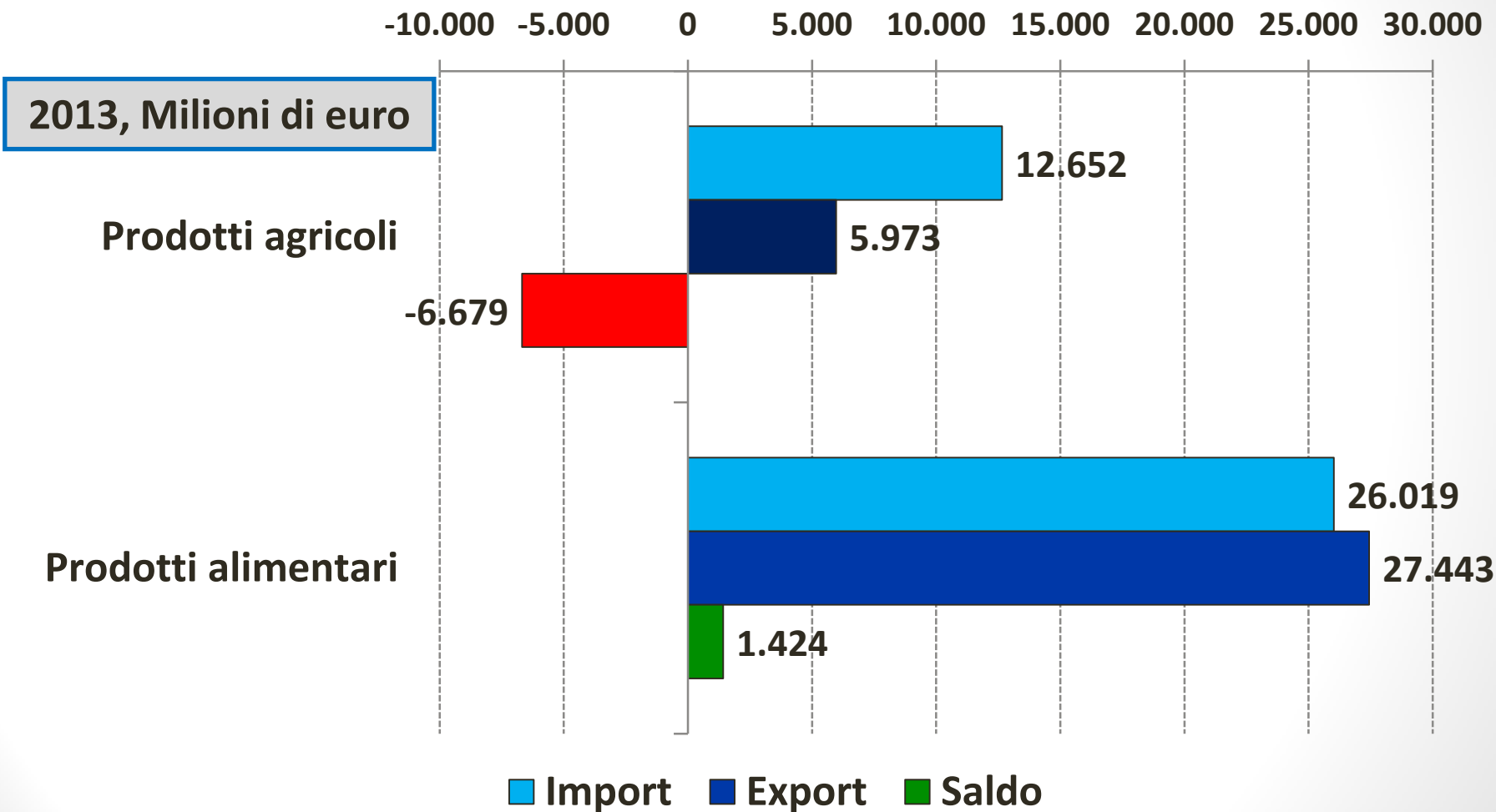
## CONCENTRAZIONE PER FASE DI FILIERA

- La filiera agroalimentare è frammentata in un elevato numero di operatori lungo tutte le fasi della filiera; in particolare, in ciascun anello operano moltissime realtà di piccolissime dimensioni
- In realtà, il mercato si concentra in un numero molto più ristretto di imprese come emerge ad esempio per la fase agricola, la fase industriale e quella distributiva/commerciale

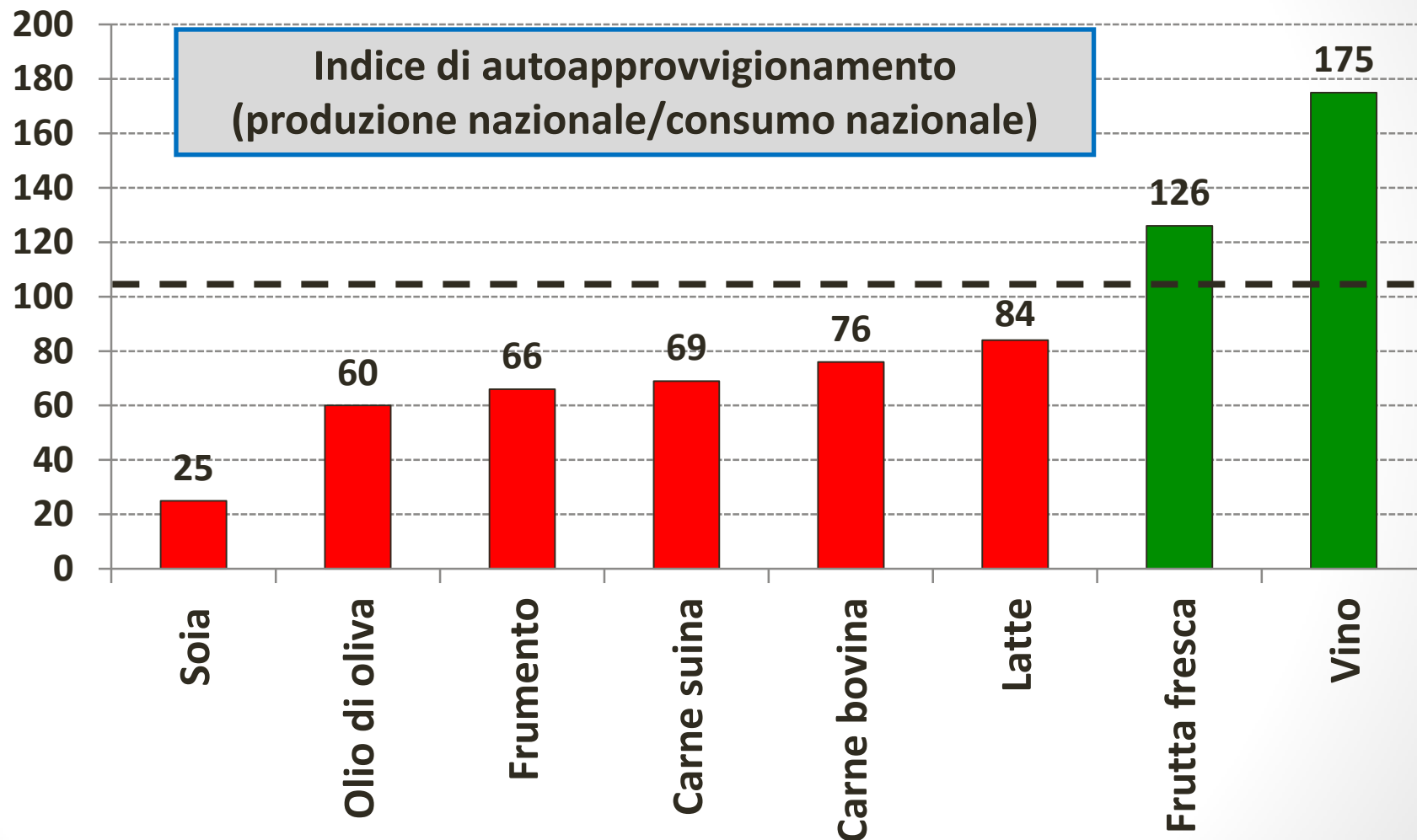
	(% sul totale imprese)	(% sul fatturato di settore)
<b>Agricoltura</b>		
Imprese >100.000 € SO*	5,5%	64%
<b>Industria alimentare</b>		
Imprese >50 addetti	1,5%	60%
<b>Commercio alimentare</b>		
Distribuzione Moderna	18,7%	70%

\* Standard Output

## DIPENDENZA DALL'ESTERO: RUOLO DI IMPORT ED EXPORT NELLA FILIERA



## DIPENDENZA DALL'ESTERO: LIVELLI DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO



## IL COSTO DEL TRASPORTO IN ITALIA E IN EUROPA

- Tra i vari sostenuti dalle imprese che operano lungo la filiera agroalimentare una componente importante è quella relativa al trasporto di merci e prodotti
- Tale rilievo è riconducibile ad un sistema infrastrutturale deficitario rispetto al resto d'Europa che si traduce in un aumento dei costi per le imprese della filiera
- Nel trasporto su gomma, di gran lunga la modalità più utilizzata per il trasporto merci e persone in Italia, il costo chilometrico sostenuto dalle imprese italiane è sensibilmente più elevato della media UE e di quello riscontrato in tutti i principali Paesi dell'Unione

### Costo chilometrico dell'autotrasporto\*: confronto tra i principali Paesi europei (2010)

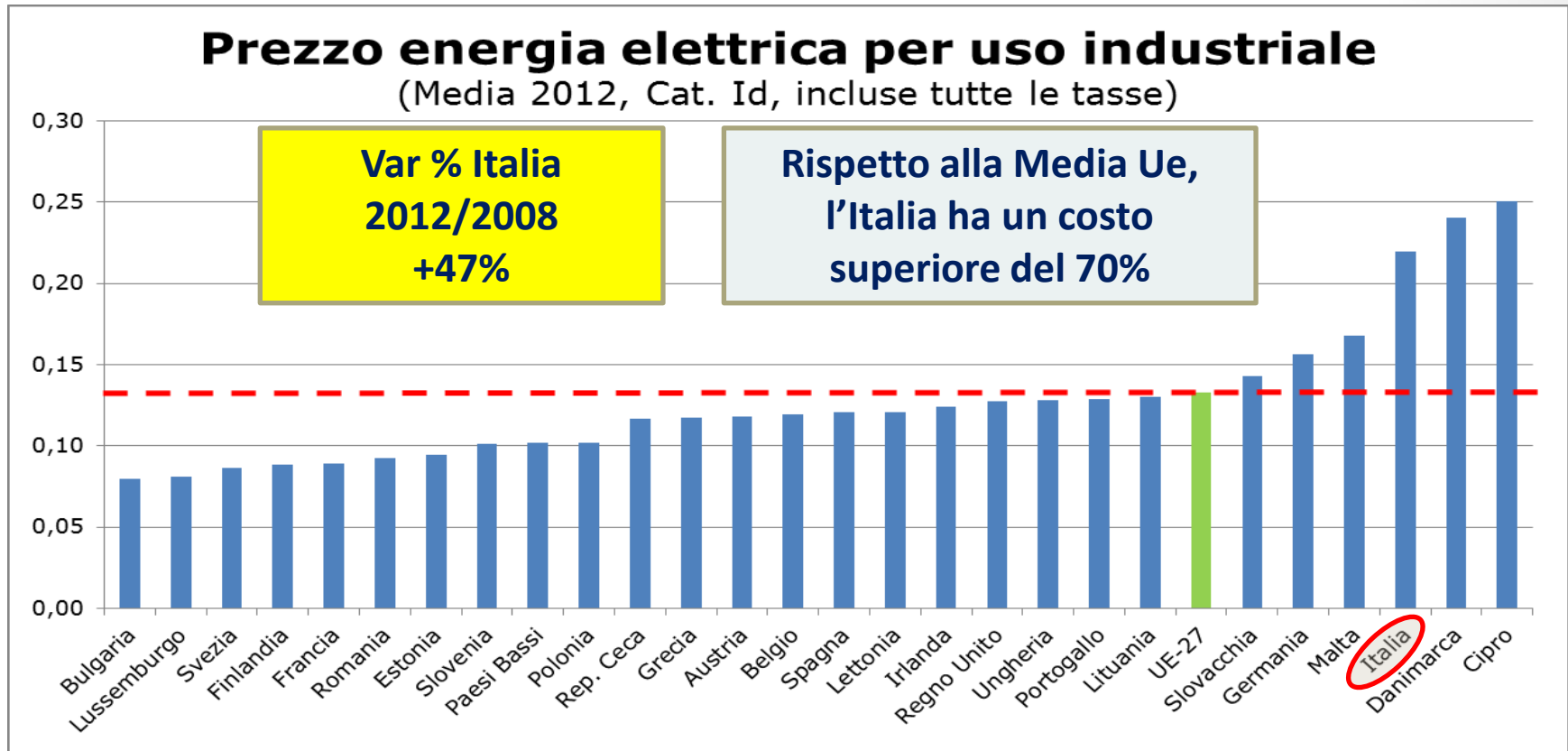
<b>Italia</b>	<b>1,59 €</b>
Germania	1,35 €
Francia	1,32 €
Spagna	1,21 €

**Var % Italia  
2010/2007  
+5%**

**Rispetto alla  
Spagna l'Italia  
ha un costo  
superiore del  
32%**

\* Costo comprensivo di tutte le spese del trasporto: carburanti, personale, pedaggi, ecc..

## IL COSTO DELL'ENERGIA IN ITALIA E IN EUROPA



**Il prezzo dell'energia elettrica per uso industriale in Italia (circa 0,22 euro/kWh nel 2012 nella categoria di consumo Id\*) è ampiamente al di sopra della media comunitaria (circa 0,13 euro/kWh)**

\* Banda di consumo tra 2.000 e 20.000 MWh annui.



## ALCUNE CONSIDERAZIONI DI SINTESI

- **La filiera agroalimentare italiana rappresenta un asset strategico per il Paese in virtù dell'elevata rilevanza socioeconomica che esprime**
- **Tuttavia, la sostenibilità di tale valenza è messa a rischio da pesanti ritardi strutturali e competitivi, legati sia all'elevata polverizzazione delle imprese che la compongono, sia soprattutto alle inefficienze del "Sistema Paese"**
- **Gli alti costi collegati al ritardo infrastrutturale, ai costi energetici, agli oneri sociali e fiscali sul lavoro, non solo accentuano le "debolezze" della filiera derivanti dalla polverizzazione delle imprese, ma ne pregiudicano la competitività incrementandone la fuoriuscita dal mercato**

## PARTE SECONDA

La catena del valore della filiera e  
la formazione dei prezzi

**SERGIO DE NARDIS – Chief economist Nomisma**

## FORMAZIONE DEL VALORE - % SU CONSUMI ALIMENTARI: TREND ULTIMO DECENNIO

	Anni 1999-2001 (media)	Anni 2004-2006 (media)	Anni 2008-2011 (media)
<b>(A) VALORE AGGIUNTO FILIERA AA</b>	<b>65,5%</b>	<b>58,9%</b>	<b>54,8%</b>
VA Agricoltura e pesca	19,3%	16,2%	14,2%
VA Industria alimentare e delle bevande	13,2%	12,1%	11,2%
VA Commercio ingrosso di prodotti agroal.	6,9%	6,1%	5,5%
VA Distribuzione a libero servizio	6,4%	5,0%	5,5%
VA Dettaglio tradizionale	3,0%	2,6%	1,6%
VA Ristorazione	16,7%	17,0%	16,9%
<b>(B) COSTI ESTERNI</b>	<b>22,0%</b>	<b>29,0%</b>	<b>34,1%</b>
<b>(C) IMPORT NETTO</b>	<b>4,6%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,2%</b>
<b>(D) IMPOSTE INDIRETTE (IVA)</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,0%</b>	<b>7,9%</b>
<b>(A)+(B)+(C)+(D) CONSUMI ALIMENTARI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100,0%</b>



Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Istat ed Eurostat

## LA SCOMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

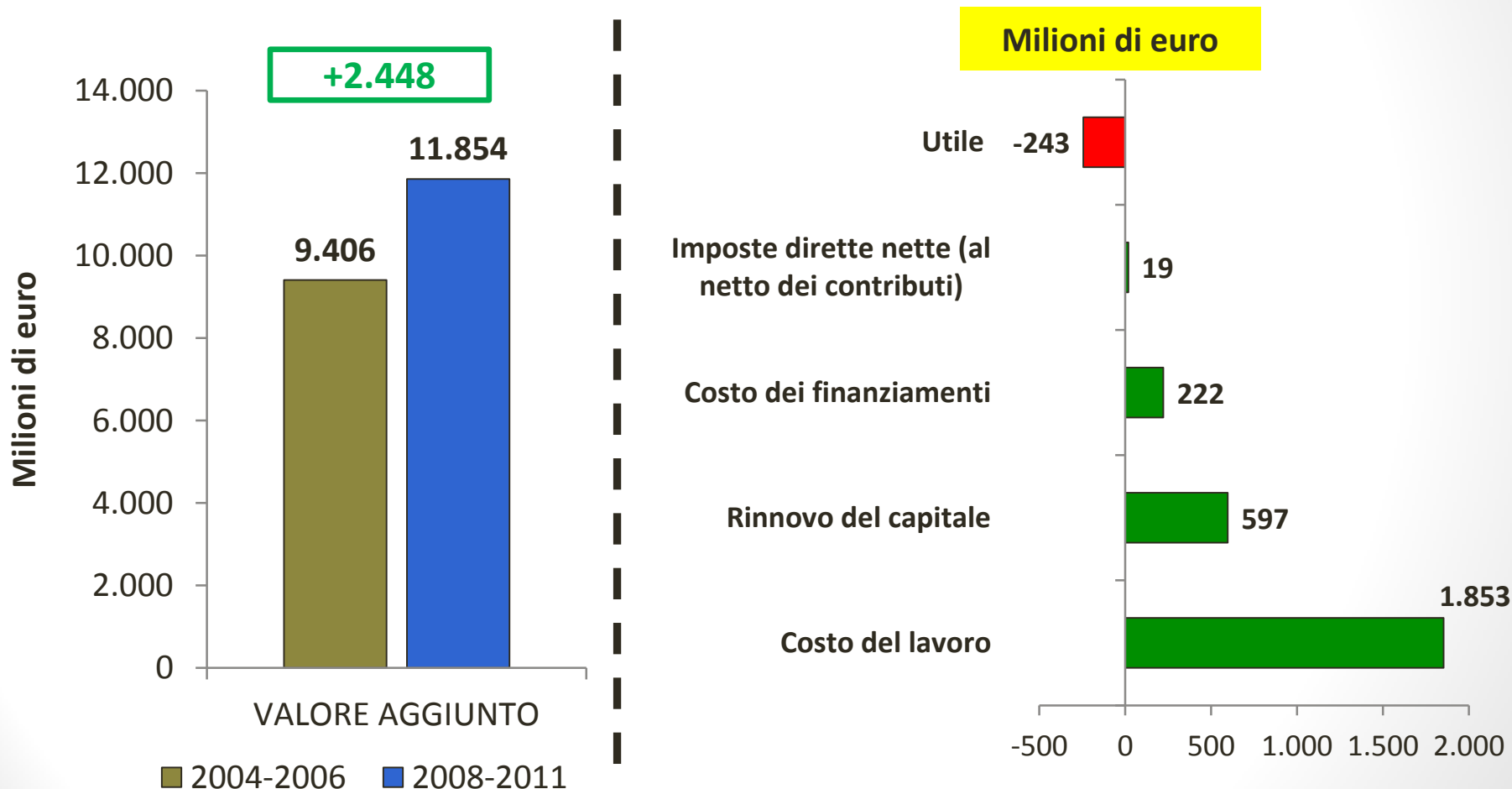
Sulla base di campioni costruiti sulla banca dati dei bilanci AIDA - Bureau Van Dijk, è possibile capire si distribuisce il Valore Aggiunto per ogni attore della filiera agroalimentare

Anni 2008-2011	Numerosità campione	Costo del lavoro	Rinnovo capitale (ammort.)	Costo dei finanziamenti	Saldo PA (Imposte dirette - contributi)	Utili netti
Agricoltura	6.935	<b>63,4%</b>	<b>27,7%</b>	<b>12,2%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>2,9%</b>
Industria alimentare	6.891	<b>51,9%</b>	<b>20,3%</b>	7,2%	6,9%	<b>13,6%</b>
Ingrosso	9.596	<b>54,6%</b>	16,6%	8,9%	8,0%	<b>11,9%</b>
Distribuzione l. s.	3.530	<b>69,9%</b>	<b>18,5%</b>	<b>5,8%</b>	3,2%	<b>2,6%</b>
Dettaglio tradiz.	1.177	<b>68,1%</b>	13,2%	6,1%	6,0%	6,6%
Ristorazione	10.089	<b>72,9%</b>	12,5%	6,5%	4,7%	3,4%

L'agricoltura, attraverso i contributi PAC, è un percettore netto nei confronti della pubblica amministrazione

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA Bureau Van Dijk

## COMPONENTI DEL VALORE AGGIUNTO NELLA DISTRIBUZIONE A LIBERO SERVIZIO (DM): DINAMICA / 1

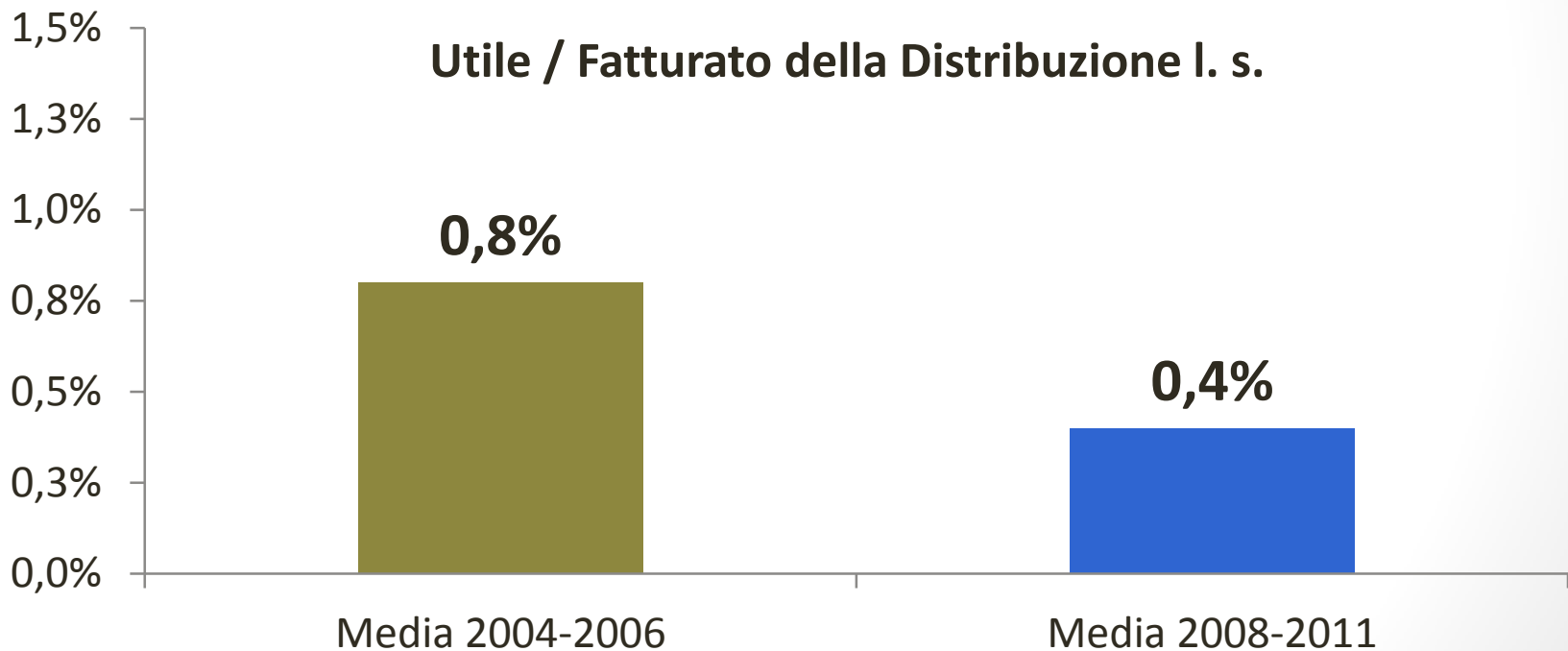


Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA Bureau Van Dijk

## COMPONENTI DEL VALORE AGGIUNTO NELLA DISTRIBUZIONE A LIBERO SERVIZIO (DM): DINAMICA / 2

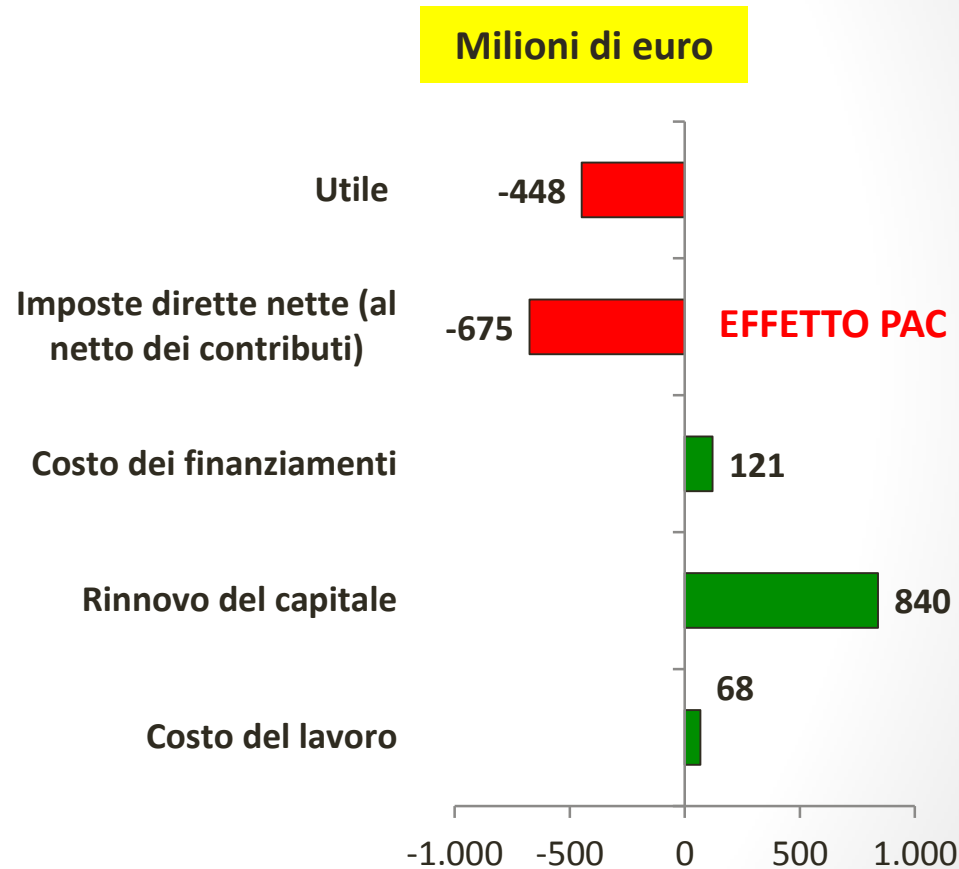
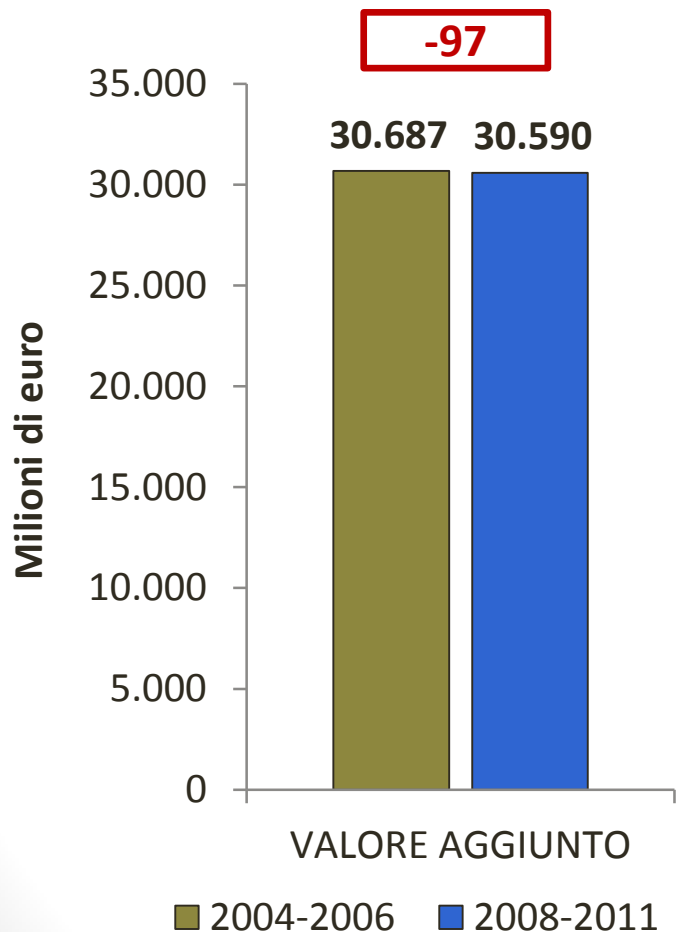
### CONFERMA

*Tra la metà e la fine del decennio scorso, indice Utile/Fatturato dimezzato*



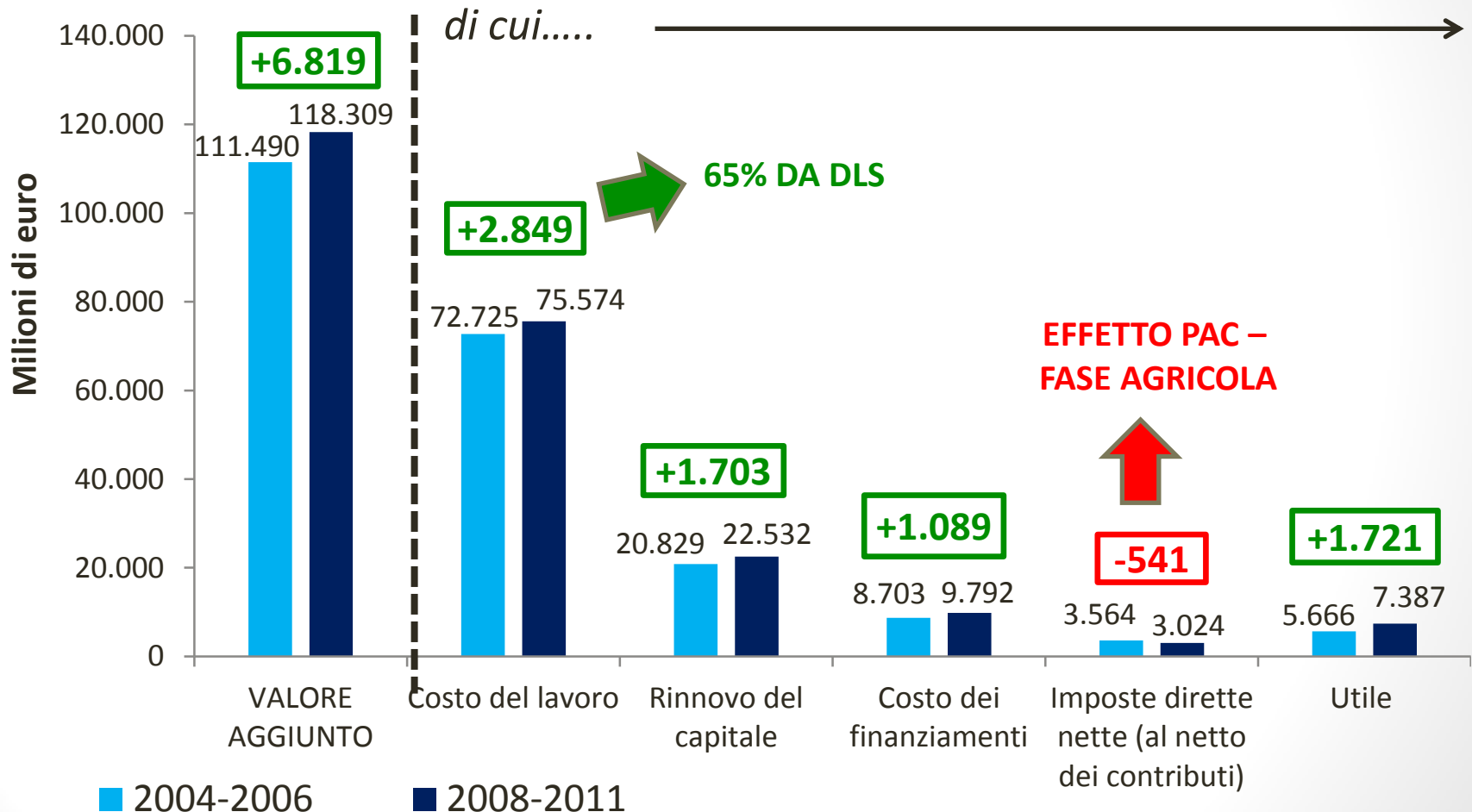
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA Bureau Van Dijk

# COMPONENTI DEL VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA: DINAMICA



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA Bureau Van Dijk

## COMPONENTI DEL VALORE AGGIUNTO PER IL TOTALE FILIERA AGROALIMENTARE: DINAMICA



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AIDA Bureau Van Dijk



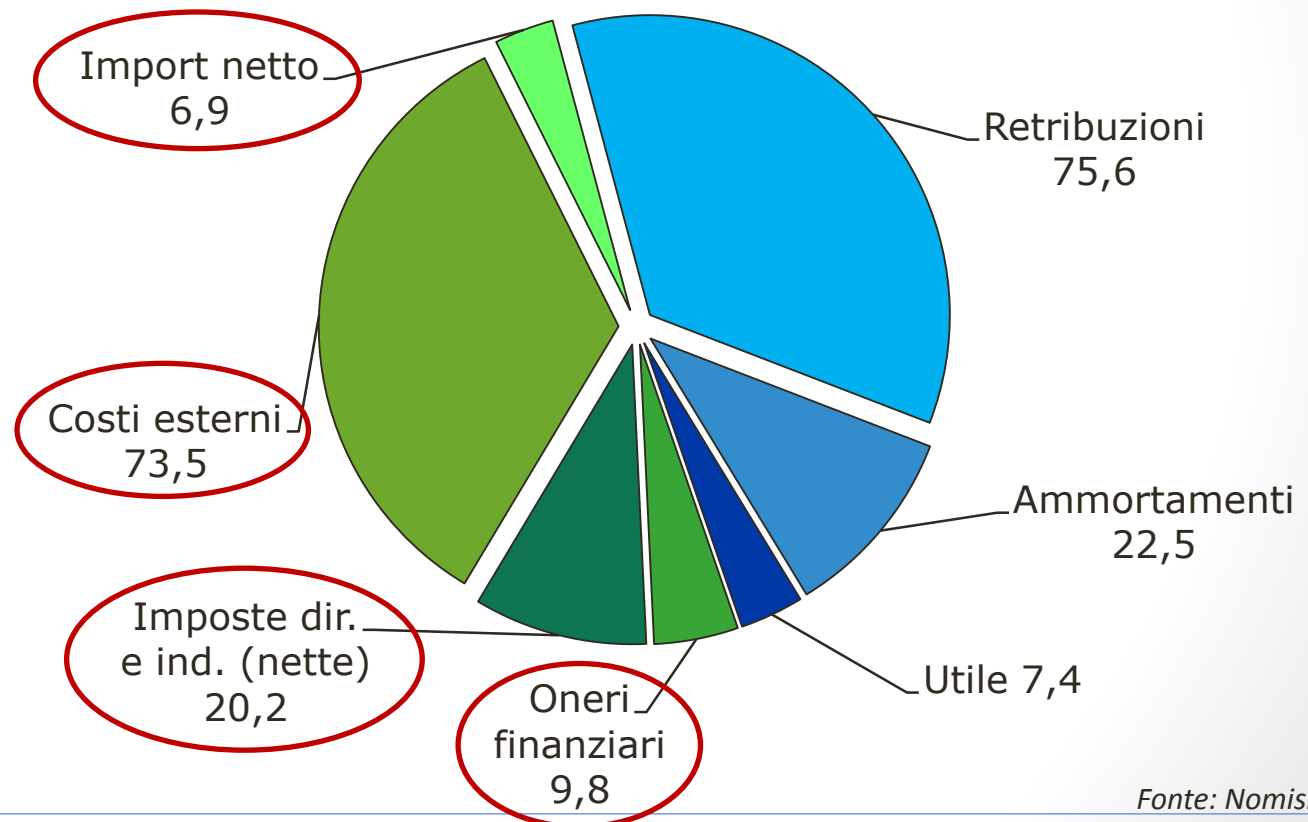
## DALLA FORMAZIONE DEL VALORE ALLA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA

	2008-2011 (MEDIA)	
	% su consumi	Valore (mrd €)
<b>(A) VALORE AGGIUNTO FILIERA AGROALIMENTARE</b>	<b>54,8%</b>	<b>118.309</b>
VA Agricoltura	14,2%	30.590
VA Industria alimentare	11,2%	24.157
VA Ingrosso	5,5%	11.787
VA Distribuzione l. s.	5,5%	11.854
VA Dettaglio tradizionale	1,6%	3.444
VA Ristorazione	16,9%	36.477
<b>(B) COSTI ESTERNI</b>	<b>34,1%</b>	<b>73.455</b>
<b>(C) IMPORT NETTO</b>	<b>3,2%</b>	<b>6.933</b>
<b>(D) IMPOSTE INDIRETTE (IVA)</b>	<b>7,9%</b>	<b>17.144</b>
<b>(A)+(B)+(C)+(D) CONSUMI ALIMENTARI</b>	<b>100,0%</b>	<b>215.841</b>

- Retribuzioni: 75,6 mrd €
- Ammortamenti: 22,5 mrd €
- Oneri finanziari: 9,8 mrd €
- Imposte dir. nette: 3,0 mrd €
- Utile: 7,4 mrd €

## DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI ALIMENTARI IN MILIARDI DI EURO (MEDIA 2008-2011)

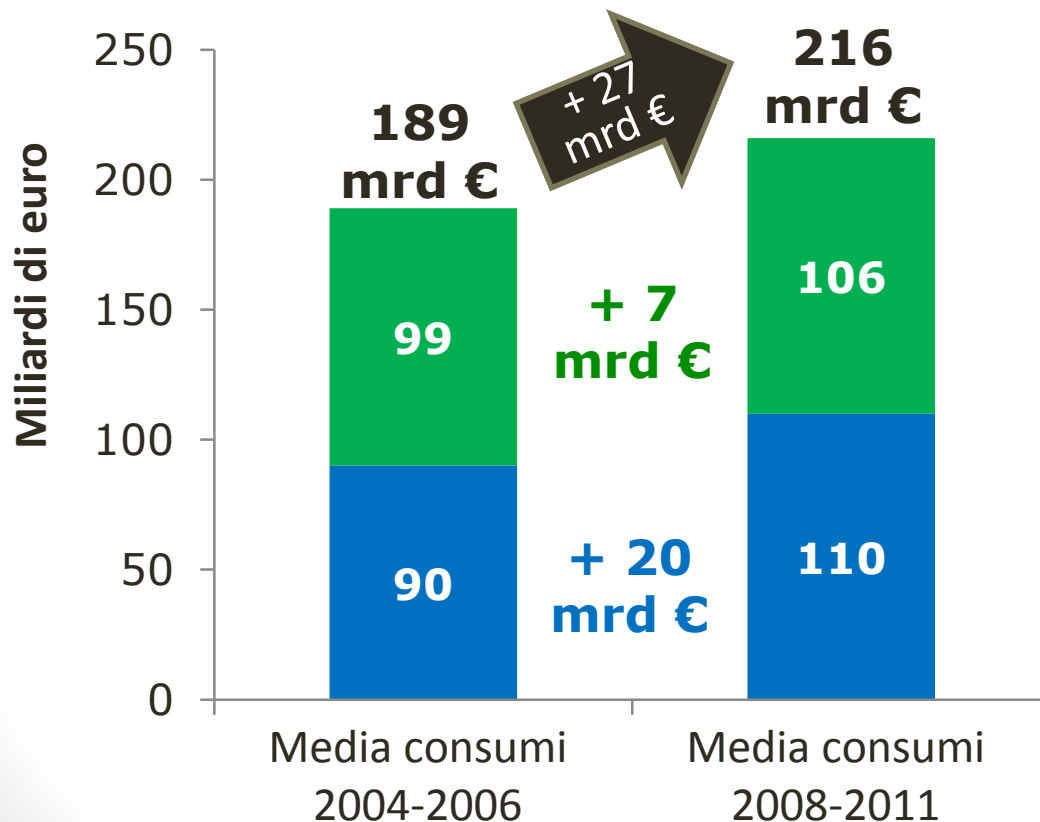
Consumi alimentari: 216 mrd €



**110 mrd € sono destinati a soggetti che non operano nella filiera AA italiana**

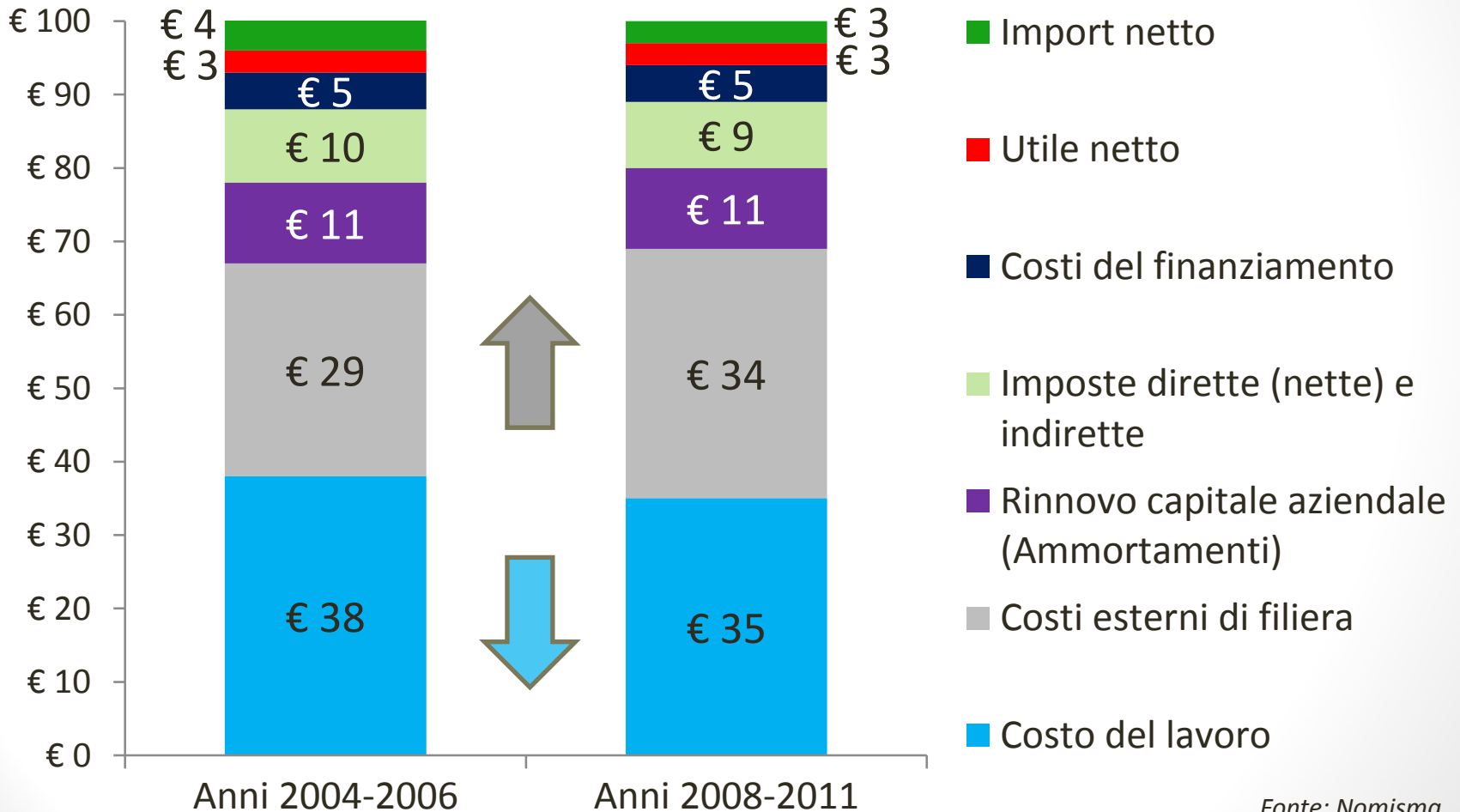
## DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI ALIMENTARI IN MILIARDI DI EURO: CONFRONTO TEMPORALE

### Spostamento di flussi finanziari fuori dalla filiera



- Parte dei consumi che restano ad operatori della filiera (imprenditori - utili e investimenti in azienda - e lavoratori - retribuzioni)
- Parte dei consumi destinati ad operatori che non operano nella filiera (Stato, sistema finanziario, imprese e lavoratori esteri, imprese e lavoratori di altri settori economici)

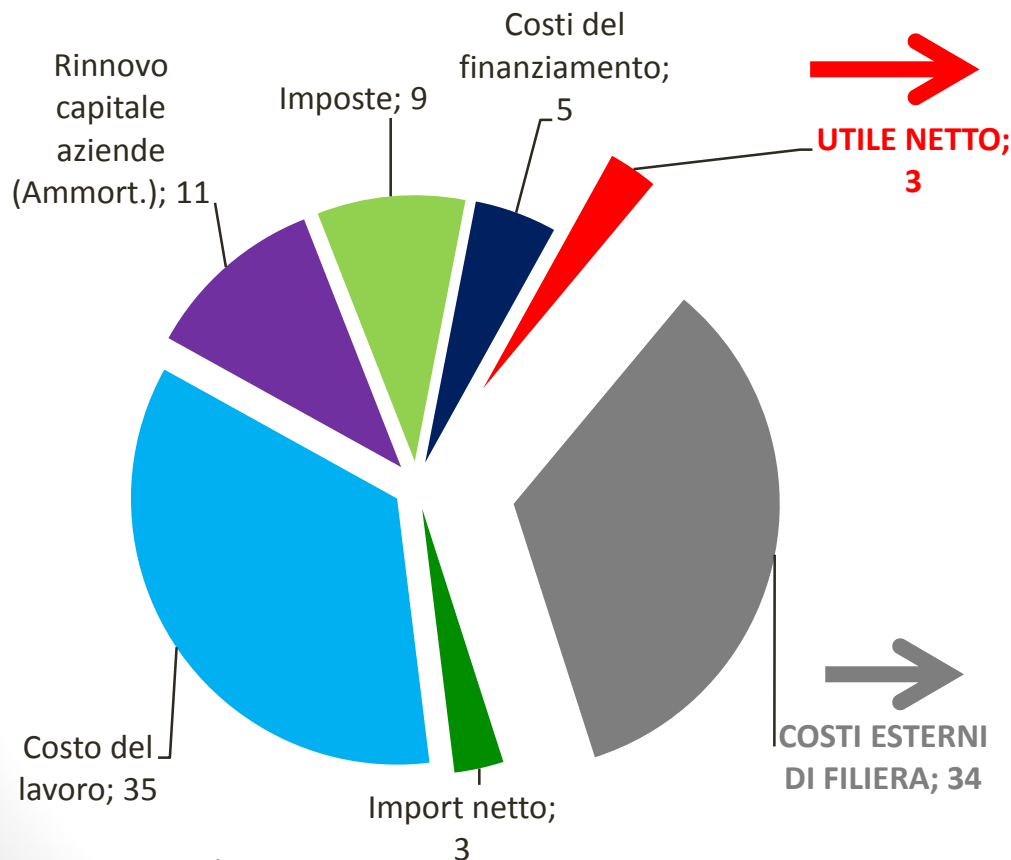
## DISTRIBUZIONE PER OGNI 100 € DI SPESA ALIMENTARE: CONFRONTO TEMPORALE



Fonte: Nomisma

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA ALIMENTARE: DETTAGLIO SU UTILE E COSTI ESTERNI (INDOTTO)

In Italia, nel quadriennio 2008-11, per ogni 100 € di spesa alimentare ...



Fonte: Nomisma

STIMA	2008-11	2004-06
Agricoltura	0,4 €	0,7 €
Industria alimentare	1,5 €	1,1 €
Commercio ingrosso	0,65 €	0,4 €
Distribuzione LS	0,15 €	0,3 €
Dettaglio tradizionale	0,1 €	0,1 €
Ristorazione	0,6 €	0,4 €
<b>TOTALE</b>	<b>3,4 €</b>	<b>3,0 €</b>

STIMA	2008-11	2004-06
<b>TOTALE</b>	<b>34 €</b>	<b>27 €</b>
<i>Di cui..</i>		
Mezzi tecnici agricoli	1,3 €	1,2 €
Energia e utenze	4,6 €	3,7 €
Packaging	8,4 €	8,5 €
Trasporto e logistica	7,3 €	5,7 €

## I PUNTI CHIAVE

> SPOSTAMENTO DI VALORE FUORI DALLA FILIERA: LE CAUSE

> VALORE AGGIUNTO E PROFITTO (UTILE): DUE CONCETTI DIVERSI CHE SPESSO CREANO CONFUSIONE

> A FARE IL PREZZO NON SONO GLI UTILI MA I COSTI

## IN CONCLUSIONE

- Spostare il dibattito tra i protagonisti della filiera: dalle presunte “azioni speculative” alla riduzione dei costi (efficienza di filiera e di sistema)
- C'è spazio per migliorare la redditività dei diversi operatori senza «pesare» sul consumatore
- Agire su criticità strutturali delle imprese e del sistema Paese
- Possibili linee di intervento:
  - aggregazione e crescita dimensionale
  - forme di collaborazione tra i diversi anelli della filiera
  - investimenti per limitare gap infrastrutturale di cui soffre il Paese